



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL LAVORO, PREVIDENZIALI, ASSICURATIVE E PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI
IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, concernente "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Norme in materia di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2024 concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" e in particolare la Tabella 4, riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTA la direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 26 del 27 febbraio 2024 recante la regolamentazione e la gestione della fase transitoria della riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 9 aprile 2025 al n. 393, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Maria Sabrina Guida l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale per le politiche previdenziali, nell'ambito del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto n. 3 dell'11 aprile 2025 del Capo Dipartimento del Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con il quale, per l'esercizio finanziario 2025, le risorse finanziarie dei capitoli della Missione 25, Programma 3, sono assegnate al Direttore generale titolare della Direzione generale per le politiche previdenziali;

VISTA la legge 30 marzo 2001, n. 152, recante "Nuova disciplina per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale" e successive modificazioni ed integrazioni;



VISTO, in particolare, l'articolo 13 della citata legge n. 152 del 2001 che detta disposizioni in ordine al finanziamento delle attività e dell'organizzazione degli Istituti di patronato e di assistenza;

VISTO il medesimo articolo 13 che, al comma 2, lettera a) e b), stabilisce che il 99,90 per cento delle risorse disponibili è destinato al finanziamento per l'organizzazione e l'attività degli Istituti di patronato;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, 10 ottobre 2008, n. 193, recante *"Regolamento per il finanziamento degli Istituti di patronato ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152"* e in particolare il comma 2 dell'art. 13 che prevede, all'esito delle attività di verifica, l'emanazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del decreto per la ripartizione definitiva dei fondi affluiti sull'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero stesso;

VISTO il decreto direttoriale del 17 febbraio 2016, adottato dalla Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative per la ripartizione e assegnazione dei fondi relativi all'annualità 2012, ai sensi della L. n. 152/2001 e del DM 193/2008;

CONSIDERATO che con decreto direttoriale del 2 dicembre 2015 è stata trattenuta e accantonata la somma di euro 68.850,00 spettante al Patronato ENAPA a titolo di IV anticipazione 2012, in attesa dell'esito del ricorso presentato dal Patronato in questione contro il Ministero del lavoro e delle politiche sociali al TAR del Lazio (affare legale 021785/2014);

VISTO il decreto sicoge n. 8708 del 19 dicembre 2014 con il quale è stata impegnata, tra le altre, anche la somma di euro 68.850,00;

VISTA la sentenza n. 07991/2024, pubblicata il 4 ottobre 2024, con la quale il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale (Sezione sesta), si è definitivamente pronunciato, respingendolo, sul ricorso numero di registro generale 10572 del 2021, proposto dal Patronato Enapa – Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori;

CONSIDERATO che in data 13 marzo 2025 la Direzione generale per le politiche previdenziali, al fine di procedere al pagamento delle somme accantonate con il sopra citato decreto direttoriale del 2 dicembre 2015, già impegnate con il decreto direttoriale del 19 dicembre 2014, ha chiesto la reiscrizione, per il corrente anno 2025, in termini di competenza e di cassa, del residuo perente e ancora disponibile del citato decreto sicoge n. 8708/2014 e, precisamente, della somma di **euro 68.850,00** sul **capitolo 4331**, piano di gestione **86**, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO il decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 14 maggio 2025 n. 63616, registrato dalla Corte dei Conti al n. 949 in data 16 maggio 2025, con il quale, in accoglimento della richiesta di reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente, l'importo di euro 68.850,00 è stato iscritto sul pg. 86 del capitolo 4331;

CONSIDERATO che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20 dicembre 2012, il Patronato Informafamiglia è stato sciolto e che la relativa liquidazione coatta amministrativa si è conclusa con la cancellazione dal registro delle persone giuridiche;

CONSIDERATO che con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20 dicembre 2013, il Patronato Famiglia Italiana è stato sciolto e che la relativa liquidazione coatta amministrativa si è conclusa con la cancellazione dal registro delle persone giuridiche;

RITENUTO di procedere alla ripartizione della somma di euro 68.850,00 tra tutti gli Istituti di patronato aventi diritto, utilizzando le percentuali accertate con il decreto direttoriale del 17 febbraio 2016 di riparto del fondo per l'annualità 2012, come da **Tabella A** di seguito riportata:



Tabella A

PATRONATI	IMPORTO SPETTANTE
50& piu' ENASCO	3.055,56
ACAI	2.072,39
ACLI	7.734,61
ANMIL	133,57
CLAAI	287,79
EASA	112,23
ENAC	477,82
ENAS	948,06
ENASC	737,38
ENCAL	533,59
EPACA	5.247,75
EPAS	1.854,82
EPASA	2.247,95
FENALCA	322,91
INAC	3.048,68
INAPA	2.416,64
INAPI	583,16
INAS	11.956,49
INCA	14.927,37
INPAL	484,70
INPAS	421,36
ITACO	611,39
ITAL	5.886,68
LABOR	1.018,29
SBR	22,02
SENAS	533,59
SIAS	1.173,20
TOTALE	68.850,00

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 ottobre 2015, con il quale il Patronato FENALCA è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 1 dicembre 2015, con il quale il Patronato CLAAI è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 13 gennaio 2016, con il quale il Patronato EASA è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;

VISTO l'atto di fusione del 17 dicembre 2015 rep. n. 392356 con il quale il Patronato EPASA ha incorporato il Patronato ITACO subentrando ad esso in tutti i rapporti attivi e passivi e ha assunto la denominazione EPASA -ITACO;

VISTA la nota prot. n. 10935 del 21 settembre 2018 con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato lo statuto di cui all'atto di fusione del 10 gennaio 2018, rep. n. 15, con il quale il Patronato ACAI ha incorporato il Patronato ENAS subentrando ad esso in tutti i rapporti attivi e passivi e ha assunto la denominazione ACAI-ENAS;



VISTA la nota prot. n. 4852 del 10 maggio 2022 con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato la modifica dello statuto ai sensi dell'art. 4, comma 2, L. n. 152/01 con la quale il già Patronato ACAI ENAS ha assunto la denominazione ACAI;

CONSIDERATO che per il Patronato in liquidazione EASA non si procede all'erogazione delle quote spettanti in quanto le stesse sono imputate alla riduzione delle eccedenze per l'anno 2015, così come risultanti dal decreto direttoriale di riparto n. 551 dell'11 ottobre 2022, emendato dal decreto direttoriale n. 3 del 3 febbraio 2023, al netto delle somme già restituite dal liquidatore mediante versamento sul capitolo di entrata del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3518;

CONSIDERATO che per il Patronato in liquidazione FENALCA non si procede all'erogazione delle quote spettanti in quanto le stesse sono imputate alla riduzione delle eccedenze per l'anno 2014, così come risultanti dal decreto di riparto n. 361 del 4 maggio 2022;

RITENUTO di distribuire a tutti gli Istituti di patronato aventi diritto anche l'importo di euro 435,14, corrispondente alle quote attribuite ma non erogate ai Patronati in liquidazione EASA e FENALCA in quanto imputate alla riduzione delle rispettive eccedenze, si riporta nella seguente TABELLA B l'importo complessivo da erogare a ciascun Patronato, composto dalla somma dell'importo spettante come individuato nella Tabella A e dell'importo spettante per ridistribuzione EASA e FENALCA:

TABELLA B

PATRONATI	IMPORTO SPETTANTE PER RIDISTRIBUZIONE EASA E FENALCA	IMPORTO COMPLESSIVO DA EROGARE
50& piu' ENASCO	19,45	3.075,01
ACAI (GIA' ACAI ENAS)	19,20	3.039,65
ACLI	49,21	7.783,82
ANMIL	0,83	134,40
CLAAI	1,83	289,62
ENAC	3,00	480,82
ENASC	4,70	742,08
ENCAL	3,39	536,98
EPACA	33,38	5.281,13
EPAS	11,84	1.866,66
EPASA - ITACO	18,14	2.877,48
INAC	19,41	3.068,09
INAPA	15,36	2.432,00
INAPI	3,70	586,86
INAS	76,06	12.032,55
INCA	94,99	15.022,36
INPAL	3,05	487,75
INPAS	2,65	424,01
ITAL	37,47	5.924,15
LABOR	6,48	1.024,77
SBR	0,13	22,15
SENAS	3,39	536,98
SIAS	7,48	1.180,68
TOTALE	435,14	68.850,00



VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 agosto 2023, n. 107, con il quale il Patronato ACAI (già ACAI – ENAS) è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;

CONSIDERATA la necessità di accantonare l'intera quota spettante al Patronato ACAI, nelle more della definizione della procedura di liquidazione;

RITENUTO di effettuare arrotondamenti dei decimali al fine di limitare a due sole cifre decimali gli importi quantificati nelle tabelle sopra riportate;

ACQUISITI i documenti unici di regolarità contributiva (DURC), dai quali risulta che tutti i beneficiari sono regolari nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L. ad eccezione del Patronato CLAAI in liquidazione, al quale pertanto, in questa sede, non viene erogata la somma attribuita;

CONSIDERATO che, ad oggi, dalle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 48 - bis del DPR 29 settembre 1973, n. 602, sono risultati soggetti non inadempienti nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione tutti gli Istituti di patronato per i quali la somma da erogare è superiore a euro 5.000,00;

D E C R E T A

ART.1

Ai sensi dalla legge del 30 marzo 2001, n. 152 è autorizzato l'impegno ed il contestuale pagamento delle somme spettanti, a suo tempo accantonate sulla quarta anticipazione per l'annualità 2012, in attesa della pronuncia giudiziale, con imputazione della spesa sull'esercizio 2025, ai seguenti Istituti di patronato, le cui spettanze sono state determinate come esplicitato in pre messa:

FONDO PATRONATI – ANNUALITA' 2012		
PATRONATI	CF - IBAN	IMPORTO
50 & PIU' ENASCO	CF 80041150584 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	3.075,01
ACLI	CF 80066650583 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	7.783,82
ANMIL	CF 97612440582 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	134,40
ENAC	CF 97401380585 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	480,82
ENASC	CF 97250780588 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	742,08
ENCAL CISAL	CF 80115770580 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	536,98
EPACA	CF 80051730580 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	5.281,13
EPAS	CF 97220240580 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	1.866,66



EPASA – ITACO	CF 80183710583 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	2.877,48
INAC	CF 80077410589 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	3.068,09
INAPA	CF 80082070584 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	2.432,00
INAPI	CF 07114861003 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	586,86
INAS	CF 07117601000 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	12.032,55
INCA	CF 80131910582 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	15.022,36
INPAL	CF 97987170582 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	487,75
INPAS	C.F: 97283320584 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	424,01
ITAL	CF 80193470582 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	5.924,15
LABOR	CF 97238760587 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	1.024,77
SBR	CF 01381330214 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	22,15
SENAS	CF 97328090580 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	536,98
SIAS	CF 80061070589 IBAN: XXXXXXXXXXXXXXXXXX	1.180,68
TOTALE		65.520,73

ARTICOLO 2

La somma di € **65.520,73** (sessantacinquemilacinquecentoventi/73) grava sul capitolo 4331 *"Finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale"*, piano gestionale **86** - Missione 25 - Politiche previdenziali - Programma 25.3 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali – Azione 10 – Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato - dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2025.

Il presente decreto è trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio per il seguito di competenza.

Roma,

Il DIRETTORE GENERALE

*Maria Sabrina Guida

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.